

CRO:Dai medici no alla soppressione cassa previdenza

2017-02-21

orfani

17:21

Dai medici no alla soppressione cassa previdenza orfani

Lo prevede bozza riforma enti previdenziali,pronti a mobilitarsi

ROMA

(ANSA) - ROMA, 21 FEB - No alla soppressione dell'Opera Nazionale Assistenza Orfani Medici Sanitari Italiani (Onaosi), la più antica cassa di previdenza e assistenza del Paese. A chiederlo alla Commissione bicamerale di controllo sugli enti previdenziali sono le organizzazioni sindacali rappresentative della quasi totalità di medici, veterinari e farmacisti dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale. Pronti, in caso contrario, a "una mobilitazione per scongiurare un provvedimento ingiusto, anacronistico e dannoso". Nata nel 1874, l'Onaosi assiste circa 5000 famiglie su una platea di 163.000 contribuenti e "senza alcun onere per lo Stato che, al contrario, ricava contributi dalla tassazione del patrimonio e delle attività di assistenza nonché dal lavoro di 220 dipendenti", scrive l'Intersindacale composta da Anaao-Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fp Cgil medici, Fvm, Fassid, Cisl medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials Medici e Uil Fpl Medici.

La bozza di riforma degli Enti previdenziali privati in discussione in Commissione Bicamerale ipotizza però la soppressione dell'Onaosi, con il trasferimento delle funzioni in una Gestione speciale INPS "per il sostegno, l'educazione, l'istruzione e la formazione degli orfani di medici, chirurghi, odontoiatri, veterinari e farmacisti". Ipotesi che i sindacati definiscono "un progetto di stampo vetero-statalista fuori dal tempo". Si tratta, sottolineano "di un esproprio mirato", "un provvedimento senza precedenti e di dubbia legittimità" che "attacca i valori della solidarietà". In un periodo in cui vengono meno le tutele, concludono, "si tenta di sopprimere un ente autonomo che integra l'intervento pubblico nei confronti di soggetti svantaggiati, orfani e disabili". (ANSA).

YQX-VC/

S04 QBKN

AKS0023 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': SINDACATI SSN, NO A SOPPRESSIONE ONAOSI O SARA' MOBILITAZIONE =
Esproprio mirato di una cassa previdenziale privata, senza
precedenti e di dubbia legittimità

Roma, 21 feb. (AdnKronos Salute) - No alla soppressione dell'Onaosi, l'opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani, ipotizzata nella bozza di riforma degli Enti previdenziali privati. Le organizzazioni sindacali rappresentative della quasi totalità dei medici, dei veterinari e dei farmacisti dipendenti del Ssn, invitano la Commissione bicamerale a stralciare dal provvedimento in gestazione "vetero-statalista", "distruttivo" e che rappresenta "un vero e proprio esproprio". E "in caso contrario preannunciano una mobilitazione per scongiurare un provvedimento ingiusto, anacronistico e dannoso non solo per le nostre categorie, ma per i valori comuni di solidarietà e di iniziativa sociale dei lavoratori e dei soggetti produttivi del Paese".

Nella bozza si prevede di trasferire le funzioni dell'Onaosi in una gestione speciale Inps "per il sostegno, l'educazione, l'istruzione e la formazione degli orfani di medici, chirurghi, odontoiatri, medici veterinari e farmacisti". Con decreto del ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il ministro del lavoro e delle politiche sociali, sono definite le modalità per la nomina di un Commissario liquidatore al fine della soppressione dell'Ente. "Si tratta di un vero e proprio esproprio mirato di una cassa previdenziale privata - scrivono le organizzazioni sindacali dei professionisti della sanità - un provvedimento senza precedenti e di dubbia legittimità, dopo la recente sentenza della Corte Costituzionale, che getta un'ombra sull'autonomia di tutto il sistema di previdenza e assistenza gestito dalle categorie professionali e da soggetti privati".

"Si sceglie di colpire la più antica cassa di previdenza e assistenza del Paese, nata nel 1874 e riconosciuta dallo Stato italiano nel 1901, che assiste circa 5000 famiglie su una platea di 163.000 contribuenti, senza alcun onere per lo Stato che, al contrario, ricava contributi dalla tassazione del patrimonio e delle attività di assistenza nonché dal lavoro di 220 dipendenti".

(segue)

(Com-Ram/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
21-FEB-17 12:44

AKS0024 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': SINDACATI SSN, NO A SOPPRESSIONE ONAOSI O SARA' MOBILITAZIONE (2) =

(AdnKronos Salute) - "In un periodo storico in cui vengono meno le tutele, in particolare in caso di premorienza, si tenta di sopprimere un ente autonomo e meritorio che integra efficacemente l'intervento pubblico nei confronti di soggetti svantaggiati, orfani e disabili in particolare. Proprio nel momento in cui si incentiva il welfare aziendale e di categoria, si concede deducibilità fiscale a migliaia di fondi integrativi previdenziali e sanitari di svariati soggetti privati, ivi compresi gli istituti bancari e assicurativi, si finanziano migliaia di onlus e si rivalutano le società di mutuo soccorso, si cerca di sopprimere un'esperienza di autentica assistenza integrativa", dicono i sindacati.

"È un progetto di stampo vetero-statalista fuori dal tempo animata da un intento distruttivo e discriminatorio nei confronti dell'Onaosi, delle categorie che rappresenta e del Ssn in cui lavorano. L'Onaosi rappresenta un'idea di solidarietà nata dal basso, gestita con correttezza amministrativa, su base democratica, con elezione diretta da parte di tutti i contribuenti, fondata su valori che sono un patrimonio del Paese, che andrebbero estesi per attivare forme di welfare categoriale". A firmare l'appello denuncia Assomed - Cimo - Aaroi-Emac - Fp Cgil Medici e Dirigenti Sanitari - Fvm - Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr) - Cisl Medici - Fesmed - Anpo-Ascoti-Fials Medici - Uil Fpl Fedici.

(Com-Ram/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

21-FEB-17 12:44

Onaosi. Intersindacale Medici, la proposta di soppressione dell'ente offende le categorie sanitarie

Notiziario Generale

Salute & Benessere

Social

about 1 min ago



(Agenparl) – Roma, 21 feb 2017 -La bozza di riforma degli Enti previdenziali privati ipotizza la soppressione dell'ONAOSI trasferendone le funzioni in una Gestione speciale INPS "per il sostegno, l'educazione, l'istruzione e la formazione degli orfani di medici, chirurghi, odontoiatri, medici veterinari e farmacisti". Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sono definite le modalità per la nomina di un Commissario liquidatore al fine della soppressione dell'Ente. Si tratta di un vero e proprio esproprio mirato di una cassa previdenziale privata, un provvedimento senza precedenti e di dubbia legittimità, dopo la recente sentenza della Corte Costituzionale, che getta un'ombra sull'autonomia di tutto il sistema di previdenza e assistenza gestito dalle categorie professionali e da soggetti privati. Si sceglie di colpire la più antica cassa di previdenza e assistenza del Paese, nata nel 1874 e riconosciuta dallo Stato italiano nel 1901, che assiste circa 5000 famiglie su una platea di 163.000 contribuenti, senza alcun onere per lo Stato che, al contrario, ricava contributi dalla tassazione del patrimonio e delle attività di assistenza nonché dal lavoro di 220 dipendenti. In un periodo storico in cui vengono meno le tutele, in particolare in caso di premorienza, si tenta di sopprimere un ente autonomo e meritorio che integra efficacemente l'intervento pubblico nei confronti di soggetti svantaggiati, orfani e disabili in particolare. Proprio nel momento in cui si incentiva il welfare aziendale e di categoria, si concede deducibilità fiscale a migliaia di fondi integrativi previdenziali e sanitari di svariati soggetti privati, ivi compresi gli istituti bancari e assicurativi, si finanziano migliaia di onlus e si rivalutano le società di mutuo soccorso, si cerca di sopprimere un'esperienza di autentica assistenza integrativa. È un progetto di stampo vetero-statalista fuori dal tempo animata da un intento distruttivo e discriminatorio nei confronti dell'ONAOSI, delle categorie che rappresenta e del SSN in cui lavorano. L'ONAOSI rappresenta un'idea di solidarietà nata dal basso, gestita con correttezza amministrativa, su base democratica, con elezione diretta da parte di tutti i contribuenti, fondata su valori che sono un patrimonio del Paese, che andrebbero estesi per attivare forme di welfare categoriale. Le scriventi organizzazioni sindacali rappresentative della quasi totalità dei medici, dei veterinari e dei farmacisti dipendenti del SSN, invitano la Commissione bicamerale a stralciare dal provvedimento in gestazione l'ipotesi riguardante l'ONAOSI. In caso contrario preannunciano una mobilitazione per scongiurare un provvedimento ingiusto, anacronistico e dannoso non solo per le nostre categorie, ma per i valori comuni di solidarietà e di iniziativa sociale dei lavoratori e dei soggetti produttivi del Paese.

Martedì 21 FEBBRAIO 2017

Previdenza per gli orfani di medici e farmacisti. L'Onaosi rischia la soppressione per decreto del Mef, rivolta dei sindacati

La bozza di riforma degli Enti previdenziali privati ipotizza la soppressione dell'Onaosi trasferendone le funzioni in una gestione speciale Inps. I sindacati Anaao Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fp Cgil Medici e Dirigenti sanitari, Fvm e Fassid fanno sentire forte la loro voce contro questo provvedimento del Mef e annunciano potenziali mobilitazioni

La bozza di riforma degli Enti previdenziali privati ipotizza la soppressione dell'Onaosi trasferendone le funzioni in una gestione speciale Inps "per il sostegno, l'educazione, l'istruzione e la formazione degli orfani di medici, chirurghi, odontoiatri, medici veterinari e farmacisti". Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sono definite le modalità per la nomina di un Commissario liquidatore al fine della soppressione dell'Ente.

"Si tratta di un vero e proprio esproprio - scrivono in una nota congiunta i sindacati Anaao Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fp Cgil Medici e Dirigenti sanitari, Fvm e Fassid - mirato di una cassa previdenziale privata, un provvedimento senza precedenti e di dubbia legittimità, dopo la recente sentenza della Corte Costituzionale, che getta un'ombra sull'autonomia di tutto il sistema di previdenza e assistenza gestito dalle categorie professionali e da soggetti privati".

"Si sceglie di colpire - proseguono i sindacati - la più antica cassa di previdenza e assistenza del Paese, nata nel 1874 e riconosciuta dallo Stato italiano nel 1901, che assiste circa 5000 famiglie su una platea di 163.000 contribuenti, senza alcun onere per lo Stato che, al contrario, ricava contributi dalla tassazione del patrimonio e delle attività di assistenza nonché dal lavoro di 220 dipendenti".

"In un periodo storico - spiegano nella nota le sigle sindacali - in cui vengono meno le tutele, in particolare in caso di premorienza, si tenta di sopprimere un ente autonomo e meritorio che integra efficacemente l'intervento pubblico nei confronti di soggetti svantaggiati, orfani e disabili in particolare. Proprio nel momento in cui si incentiva il welfare aziendale e di categoria, si concede deducibilità fiscale a migliaia di fondi integrativi previdenziali e sanitari di svariati soggetti privati, ivi compresi gli istituti bancari e assicurativi, si finanziano migliaia di onlus e si rivalutano le società di mutuo soccorso, si cerca di sopprimere un'esperienza di autentica assistenza integrativa".

"E' un progetto di stampo vetero-statalista fuori dal tempo animata da un intento distruttivo e discriminatorio nei confronti dell'Onaosi, delle categorie che rappresenta e del Ssn in cui lavorano. L'Onaosi rappresenta un'idea di solidarietà nata dal basso, gestita con correttezza amministrativa, su base democratica, con elezione diretta da parte di tutti i contribuenti, fondata su valori che sono un patrimonio del Paese, che andrebbero estesi per attivare forme di welfare categoriale".

"Le scriventi organizzazioni sindacali - concludono dai sindacati - rappresentative della quasi totalità dei medici, dei veterinari e dei farmacisti dipendenti del Ssn, invitano la Commissione bicamerale a stralciare dal provvedimento in gestazione l'ipotesi riguardante l'Onaosi. In caso contrario preannunciano una mobilitazione per scongiurare un provvedimento ingiusto, anacronistico e dannoso non solo per le nostre categorie, ma per i valori comuni di solidarietà e di iniziativa sociale dei lavoratori e dei soggetti produttivi del Paese".

PANORAMA DELLA SANITÀ

Panorama della Sanità

Intersindacale medica, veterinaria e sanitaria: L'incredibile proposta di esproprio dell'Onaosi offende le categorie mediche e sanitarie del paese

panoramasanita.it/2017/02/21/intersindacale-medica-veterinaria-e-sanitaria-lincredibile-proposta-di-esproprio-dellonze

Le organizzazioni sindacali rappresentative della quasi totalità dei medici, dei veterinari e dei farmacisti dipendenti del Ssn, invitano la Commissione bicamerale a stralciare dal provvedimento in gestazione l'ipotesi riguardante l'Onaosi. "In caso contrario preannunciano una mobilitazione per scongiurare un provvedimento ingiusto, anacronistico e dannoso non solo per le nostre categorie, ma per i valori comuni di solidarietà e di iniziativa sociale dei lavoratori e dei soggetti produttivi del Paese".

“La bozza di riforma degli Enti previdenziali privati ipotizza la soppressione dell'Onaosi trasferendone le funzioni in una Gestione speciale Inps “per il sostegno, l'educazione, l'istruzione e la formazione degli orfani di medici, chirurghi, odontoiatri, medici veterinari e farmacisti”. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sono definite le modalità per la nomina di un Commissario liquidatore al fine della soppressione dell'Ente”. È quanto fa sapere l'Intersindacale medica, veterinaria e sanitaria in una nota che denuncia “Si tratta di un vero e proprio esproprio mirato di una cassa previdenziale privata, un provvedimento senza precedenti e di dubbia legittimità, dopo la recente sentenza della Corte Costituzionale, che getta un'ombra sull'autonomia di tutto il sistema di previdenza e assistenza gestito dalle categorie professionali e da soggetti privati. Si sceglie di colpire la più antica cassa di previdenza e assistenza del Paese, nata nel 1874 e riconosciuta dallo Stato italiano nel 1901, che assiste circa 5000 famiglie su una platea di 163.000 contribuenti, senza alcun onere per lo Stato che, al contrario, ricava contributi dalla tassazione del patrimonio e delle attività di assistenza nonché dal lavoro di 220 dipendenti. In un periodo storico in cui vengono meno le tutele, in particolare in caso di premorienza, si tenta di sopprimere un ente autonomo e meritorio che integra efficacemente l'intervento pubblico nei confronti di soggetti svantaggiati, orfani e disabili in particolare. Proprio nel momento in cui si incentiva il welfare aziendale e di categoria, si concede deducibilità fiscale a migliaia di fondi integrativi previdenziali e sanitari di svariati soggetti privati, ivi compresi gli istituti bancari e assicurativi, si finanziano migliaia di onlus e si rivalutano le società di mutuo soccorso, si cerca di sopprimere un'esperienza di autentica assistenza integrativa. È un progetto di stampo vetero-statalista fuori dal tempo animata da un intento distruttivo e discriminatorio nei confronti dell'Onaosi, delle categorie che rappresenta e del Ssn in cui lavorano. L'Onaosi” conclude l'Intersindacale “rappresenta un'idea di solidarietà nata dal basso, gestita con correttezza amministrativa, su base democratica, con elezione diretta da parte di tutti i contribuenti, fondata su valori che sono un patrimonio del Paese, che andrebbero estesi per attivare forme di welfare categoriale. Le scriventi organizzazioni sindacali rappresentative della quasi totalità dei medici, dei veterinari e dei farmacisti dipendenti del Ssn, invitano la Commissione bicamerale a stralciare dal provvedimento in gestazione l'ipotesi riguardante l'Onaosi. In caso contrario preannunciano una mobilitazione per scongiurare un provvedimento ingiusto, anacronistico e dannoso non solo per le

nostre categorie, ma per i valori comuni di solidarietà e di iniziativa sociale dei lavoratori e dei soggetti produttivi del Paese”.

© 2017 Panorama della Sanità. All Rights Reserved.

Sanità24

Stampa

Chiudi

21 Feb 2017

«No allo smantellamento dell'Onaosi». Medici contro ipotesi trasferimento a gestione Inps

di Lucilla Vazza

No alla soppressione dell'Onaosi. È un coro (per una volta unanime) di tutti i sindacati medici contro l'ipotesi contenuta nella bozza di riforma degli enti previdenziali privati che prevede la soppressione dell'Onaosi e il trasferimento delle funzioni in una nuova gestione speciale Inps «per il sostegno, l'educazione, l'istruzione e la formazione degli orfani di medici, chirurghi, odontoiatri, medici veterinari e farmacisti». Una proposta contenuta nel decreto del ministro dell'Economia, di concerto con il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, in cui sono definite le modalità per la nomina di un commissario liquidatore al fine della soppressione dell'ente.

Muro di no dall'Intersindacale (Anaa Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fp Cgil Medici e dirigenti sanitari, Fvm, Fassid-Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr, Cisl Medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials Medici e Uil Fpl Medici) «Si tratta di un vero e proprio esproprio mirato di una cassa previdenziale privata. Un provvedimento senza precedenti e di dubbia legittimità, dopo la recente sentenza della Corte Costituzionale, che getta un'ombra sull'autonomia di tutto il sistema di previdenza e assistenza gestito dalle categorie professionali e da soggetti privati. Si sceglie di colpire la più antica cassa di previdenza e assistenza del Paese, nata nel 1874 e riconosciuta dallo Stato italiano nel 1901, che assiste circa 5mila famiglie su una platea di 163mila contribuenti, senza alcun onere per lo Stato che, al contrario, ricava contributi dalla tassazione del patrimonio e delle attività di assistenza nonché dal lavoro di 220 dipendenti».

Medicina generale: a rischio i liberi professionisti

A questa nota fa eco quella della Medicina generale (Fimmg, Fimp, Intesa sindacale, Smi, Snami, Sumai) «Non solo si tratta di un vero e proprio esproprio mirato di una cassa previdenziale privata, ma sono evidenti gli aspetti di illegittimità sia per quanto riguarda l'area della dipendenza, ma ancor di più per quanto riguarda l'area dei liberi professionisti che ammonta a quasi 10.000 contribuenti volontari di cui circa 8.000 medici convenzionati - sottolineano - Il provvedimento non può che essere definito un rigurgito di vetero-statalismo e non ne comprendiamo le finalità e la coerenza in un momento dove tutte le azioni dei responsabili delle politiche del welfare sono orientate a incentivare, anche con deducibilità fiscale, migliaia di fondi integrativi previdenziali e sanitari di innumerevoli soggetti privati, onlus e società di mutuo soccorso. Non vorremmo che anni di politiche statutarie e regolamentari dell'ONAOISI, che di fatto hanno limitato la partecipazione dei contribuenti volontari alla presenza nell'ente, abbiano offerto strumenti per facilitare il corso di questo provvedimento».

La paura dei medici è che la soppressione/trasformazione dell'Onaosi possa significare un impoverimento ulteriore delle tutele dei lavoratori, per l'Intersindacale infatti: «Si tenta di sopprimere un ente autonomo e meritorio che integra efficacemente l'intervento pubblico nei confronti di soggetti svantaggiati, orfani e disabili in particolare. Proprio nel momento in cui si incentiva il welfare aziendale e di categoria, si concede deducibilità fiscale a migliaia di fondi integrativi previdenziali e sanitari di svariati soggetti privati, ivi compresi gli istituti bancari e assicurativi, si finanziano migliaia di onlus e si rivalutano le società di mutuo soccorso, si cerca di sopprimere un'esperienza di autentica assistenza integrativa».

Soluzione «fuori dal tempo»

«È un progetto di stampo vetero-statalista fuori dal tempo- continua la nota del'Intersindacale- animato da un intento distruttivo e discriminatorio nei confronti dell'Onaosi, delle categorie che rappresenta e del Ssn in cui lavorano. L'Onaosi rappresenta un'idea di solidarietà nata dal basso, gestita con correttezza amministrativa, su base democratica, con elezione diretta da parte di tutti i contribuenti, fondata su valori che sono un patrimonio del Paese, che andrebbero estesi per attivare forme di welfare categoriale».

Le organizzazioni sindacali rappresentative della quasi totalità dei medici, dei veterinari e dei farmacisti dipendenti del Ssn «invitano la Commissione bicamerale a stralciare dal provvedimento in gestazione l'ipotesi riguardante l'Onaosi. In caso contrario- concludono- preannunciano una mobilitazione per scongiurare un provvedimento ingiusto, anacronistico e dannoso non solo per le nostre categorie, ma per i valori comuni di solidarietà e di iniziativa sociale dei lavoratori e dei soggetti produttivi del Paese».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved